

**ABBONAMENTI**  
 Anno L. 50, Semestre L. 25  
 Trimestre L. 13.50  
 Per cambiamenti d'indirizzo L. 1

Abbonati sostenitori L. 70  
 Abbonati benemeriti L. 100

Direzione e Amministrazione  
 Via S. N. 1 - Udine - Telef. 2-52  
 (Conto corrente postale)

# il Friuli

quotidiano popolare

Le inserzioni si ricevono presso  
 la Unione Pubblicità Italiana - Via  
 Manin 8 (Telefono 3-66) - Udine.

**INSERZIONI**

Prezzi per ogni millimetro di altezza: Nella pubblicità occasionale finanziaria: pagina di testo L. 075; Cronaca L. 1.50; Pubblicità in abbonamento pagina di testo L. 0.50; Cronaca L. 1. — Mortuari L. 1. —

## Speranza

Giorni fa intitolavamo «Attesa» una nota apparsa in questo stesso posto. L'«Attesa» oggi si è tramutata in speranza. Le reiterate dichiarazioni dell'on. Mussolini e dei suoi sottosegretari Acerbo e Finzi di volere con qualsiasi mezzo restaurare l'autorità dello Stato e cioè della legge, sono categoricamente impegnative. Il popolo italiano è troppo nutrito di civiltà per poter rassegnarsi ad altre repressioni dei suoi atti che non siano quelle fissate dalla legge ed eseguite dalla Magistratura dello Stato. E l'on. Mussoli comprende questo troppo bene.

Non è però sulle semplici dichiarazioni che si basa la nostra «speranza». È il vecchio sistema dei governi liberali e democratici il promettere ed il non fare, l'emanare circolari pubbliche, in funzione di erba trastulla, e drammare contemporaneamente istrizioni giolittianamente segrete e diverse. Noi giudichiamo i governi dai fatti e non dalle parole.

Effettivamente l'indirizzo di un governo si appalesa attraverso l'azione dei suoi organi e cioè delle Prefetture. Proprio in questi giorni i Prefetti del Regno hanno respinto parecchie dimissioni di consigli comunali date sotto l'intimazione violenta di faziosi armati, o sotto la pressione moleste di vaghe minacce o di una pavidezza creata dall'atmosfera eccezionale che si formò nella crisi. Noi riteniamo che certe distinzioni interpretative non siano suggerite in alto, perchè non adottate dalla maggior parte delle Prefetture, sia perchè scardinatrici del principio pratico da cui muove il Governo. Le crisi negli enti morali sono state sempre considerate dal governo un malanno da scongiurare; in tempo di guerra le dimissioni venivano valutate come un abbandono di posto. Nell'attuale periodo in cui si cerca ogni sforzo di restituire la massima efficienza alla produzione, ed all'uso di sostituire il ritmo normale alla vita civile, togliendo qualsiasi causa di perturbazione, le crisi sono da scongiurarsi a qualunque costo, tranne i casi in cui per vizio organico intrinseco le amministrazioni non siano in grado di funzionare. Tutte quelle che assicurano la tutela legale del loro decoro e della tranquillità — come di diritto — non si dimetterebbero vanno mantenute al loro posto in esecuzione del logico e più vasto piano di riordinamento nazionale che il governo appalesa.

Sintomatica in proposito è la notizia, recata da Alba sul «Mondo» che in seguito alla occupazione di quel Municipio ad iniziativa dei fascisti, il fascio locale è stato sciolto e dal partito sono stati espulsi il segretario avv. Cerrutti e tre fascisti, mentre il governo ha telegraficamente trasferito il sottoprefetto.

La nostra speranza si convertirà in fiducia quando al lato pratico vedremo eseguiti gli ordini perentori annunciati dell'arresto immediato dei provocatori di risse politiche e di conflitti o disordini civili e quando una parola franca, senza ambagi, rassicurerà la libertà della stampa dalle rappresaglie private e potrà avere la certezza di trovare nella legge e solo nella legge, assieme alla tutela, l'eventuale repressione.

I giornali italiani, mentre sono unanimi per tutto il resto in una attesa confidente della attività del nuovo Governo, sono altresì quasi unanimi nella riserva circa la libertà politica che hanno la loro più alta espressione nella libertà di stampa.

L'altro ieri si è riunito il Consiglio direttivo del Sindacato dei Corrispondenti ed è stato approvato alla unanimità il seguente ordine del giorno:

«Il Consiglio direttivo del Sindacato corrispondenti, di fronte alla situazione che nei rapporti della stampa si è determinata in conseguenza degli ultimi avvenimenti, prende atto della soddisfazione dell'azione svolta dalla commissione esecutiva della Federazione della Stampa e non compendiamente rassicurato — le riserve contenute nelle dichiarazioni del Governo, afferma e rivendica il diritto sacro della libertà di stampa.

La «Tribuna» annotava domenica: «La stampa, naturalmente, per essere degna della sua funzione e quindi per non essere menomata nel suo prestigio ha anche il diritto della massima libertà nel campo della propaganda, della difesa delle idee, nella discussione dei problemi, nella critica. Presupposti questi che sono garanzie

per il credito della stampa, e quindi per l'interno e per l'estero. La sua funzione quando non fosse libera, non sarebbe equilibrata all'interno e susciterebbe all'estero, nella società degli Stati di cui l'Italia è parte, l'impressione di un paese soggetto ad un regime di eccezione.

L'«Epoca» scriveva:

«Noi speriamo che la parola del Presidente del Consiglio sia più efficace che quella dei predecessori, i quali predicarono invano, sempre o quasi, il ritorno all'ordine ed alla legge. Ma se così sarà, dovranno cessare le non coraggiose provocazioni ed i non eroici aizzamenti di cui si è materia da qualche giorno la polemica di alcuni giornali, che ritengono di rendere meravigliosi servizi alla causa del fascismo vittorioso. Errore grave ed imperdonabile. Mussolini, per primo, ha scritto che bisognava vincere, non stravinere. Ed oggi che la vittoria è stata conquistata non la si sciupi con esagerazioni nefaste. I giornali che dicono di essere i veri amici del fascismo diano l'esempio di moderazione alla folla, contribuiscono a far tornare negli animi degli avversari, dei perseguitati, dei terrorizzati la fiducia nell'equità del nuovo Governo.

Il «Mondo» a sua volta:

«Non vorremmo che si tomasse, per indiretta strada, all'equivoco che si poteva annidare nel telegramma del Presidente del Consiglio. Il principio della libertà di stampa non tollera vincoli di situazioni locali. O il Governo ha la volontà e l'autorità di imporre il rispetto di questa libertà statutaria; e allora la libertà deve vigere ovunque e per tutti. O la volontà e l'autorità fanno difetto, ed allora il comodo motivo delle «situazioni locali» non basta a coprire la debolezza e l'arbitrio. Noi vogliamo accogliere le dichiarazioni dell'on. Mussolini con la fiducia più piena, con l'espressione della più piena lealtà. E perciò attendiamo che dalla pronta e ferma sua azione, a tutti i giornali che dovettero subire violenze o minacce sia restituito intero il diritto che lo Statuto consacra e che ieri l'on. Mussolini ha formalmente assicurato di voler riconoscere e rispettare.

Ma se la «Gazzetta dell'Emilia» è destituita dai fascisti, per ordini tassativi del Governo, ai legittimi proprietari, noi non vediamo ancora comparire il «Corriere del Mattino». Ed intanto si viene a sapere che per consentire la pubblicazione del riformista «Lavoro» di Genova, i fascisti chiedono l'allontanamento del direttore on. Canepa e del redattore capo; peggio, chiedono la nomina di un comitato di direzione, di cui facciano parte un fascista e due redattori scelti dagli stessi dirigenti dei fasci. Si chiede, in sostanza, il mutamento dell'indirizzo politico del giornale, sotto la minaccia della distruzione materiale o dell'occupazione.

Intanto oggi a Palazzo Viminale si assicura che l'on. De Nicola sarebbe in possesso di una lettera molto esplicita nella quale il Presidente del Consiglio afferma che saranno impartite le più severe disposizioni per la protezione dei singoli deputati finora banditi dalle loro sedi o perseguitati. Ciò l'on. Mussolini avrebbe scritto in risposta ad una lettera del Presidente della Camera, nella quale l'on. De Nicola si assumeva di rimanere nel suo ufficio qualora lo si fosse posto in grado di farsi garante della libertà di movimento e del rispetto all'incolumità personale dei deputati.

\*\*\*

**Per ricondurre la tranquillità ovunque**

ROMA, 7 (per telef.). — Il SS. ag. gli Interni, on. Finzi, ha avuto oggi un colloquio cogli on. Paolucci, Negretti, Petrillo, Chiostri, con vari sottoprefetti e questori di varie provincie. Argomento dei colloqui fu la situazione interna alla quale il Governo continua a rivolgere la maggiore attenzione, essendo risoluto a condurre ovunque la più perfetta tranquillità. In questo senso è stata emanata una circolare ai prefetti.

**Il pareggio tra due anni?**

ROMA, 7 (per telef.). — Oggi ebbe luogo l'annunciata riunione di pochi ministri — Tesoro, Finanze, LL. PP. e Poste — sotto la presidenza dell'on.

Mussolini assistito dall'on. Acerbo in preparazione del Consiglio dei Ministri per esaminare i problemi di carattere finanziario al fine del risanamento del bilancio. Si assicura che l'on. Tangorra, ministro del Tesoro, abbia potuto presentare un piano che a suo avviso farebbe raggiungere il pareggio fra due anni; piano, però, che esige il superamento di gravi ostacoli.

**Il «Nuovo Paese»**

ROMA, 7 (per telef.). — La questione del «Paese» è risolta. Esso esce con una nuova con l'azione editoriale, sotto nuovo titolo e nuovo indirizzo. Si chiama «Nuovo Paese» ed è diretto dal fascista on. Bottai.

**Sforza liquidato**

ROMA 7 (per telef.). — Messaggero e Giornale d'Italia assicurano che il colonnello Sforza non solo non ritornerà più a Parigi ma non sarà nemmeno inviato alla conferenza per la pace a Losanna. Si fa il nome del sen. Garroni per questo incarico.

**La libertà della Scuola Media**

ROMA, 7 (per telef.). — Il Ministro dell'Istruzione, prof. Gentile, interrogato dalla «Tribuna» ha esposto il suo programma per la scuola: riforma del monte pensioni, istituzione di nuove scuole per le primarie; riforma della libera docenza per l'Università, ecc.

Quanto alla scuola secondaria si è detto fautore della più ampia libertà, non dovendo nulla temere la scuola di Stato dalla concorrenza delle scuole private, anzi ricevendo stimolo per essere migliorata.

**Le tabelle agli ufficiali**

ROMA, 7 (per telef.). — Il Presidente del Consiglio ha avuto una conferenza con gli on. Tangorra e De Capitani e coi generali Albricci e Diaz per le nuove tabelle degli ufficiali. Ha conferito pure col colonnello Volpi, governatore della Tripolitania. Un lungo colloquio ebbe col ministro plenipotenziario Franco Jacini che gli riferì le favorevoli impressioni degli ambienti inglesi sull'avvento fascista.

**Gli armatori triestini**

ROMA, 7 (per telef.). — Il SS. alla Presidenza on. Acerbo, ha ricevuto una commissione di armatori triestini accompagnata dall'on. Giunta.

**Marconi a Mussolini**

ROMA, 7. — Il senatore Guglielmo Marconi ha diretto da Londra al presidente del Consiglio, on. Mussolini il seguente telegramma: «Trattentato in letto da indisposizione non ho potuto esprimerle prima d'ora le mie felicitazioni per l'energico e sano programma con cui V. E. ha assunto il Governo del nostro Paese. Vivamente confido che le necessarie riforme e giusta visione dei diritti e dei destini dell'Italia siano pienamente realizzati con quella romana fermezza che ha tanto giustamente affascinato la nostra gioventù rialzando il nostro prestigio all'estero e ridando all'Italia il posto che le spetta fra le potenze vincitrici.

**La giovinezza italiana**

PARIGI, 7. — Maurizio De Aleffe collaboratore de «Journal» che si trova attualmente a Roma, riferisce in un lungo articolo l'opinione dei corridoi di Montecitorio circa la futura politica dell'on. Mussolini. La politica interna preoccupa il Presidente del Consiglio non meno di quella estera ed è della soluzione dei gravi problemi sociali che si occuperà Mussolini.

De Aleffe termina con queste parole: «Bisogna passare dalla Francia all'Italia, da Parigi a Roma, come ho fatto io per sentire quanto l'alta percentuale della nascita ringiovanisce l'età di un popolo. A Roma non si vedono che giovani. Tutti hanno venti anni e quanto vigore! La difficoltà di una saggia politica sta in questo. L'on. Mussolini lo sa; dobbiamo saperlo anche noi, tenerne conto ed aiutarlo.

**La cessione dei telefoni all'industria privata**

ROMA, 7. — Circa la cessione alla industria privata dei servizi pubblici, pare che questo proposito del Governo avrà una prima applicazione nella amministrazione dei servizi telefonici, essendo già state fatte allo Stato delle proposte di massima piuttosto vantaggiose. La cessione avverrebbe per gradi. Negli ambienti competenti si dice, anzi, che potrebbe cominciare dalle reti

urbane, riservandosi, per ora allo Stato i servizi intercomunal.

**Avremo il «panachage»?**

ROMA, 7. — L'ufficio politico, che è stato incaricato dall'on. Mussolini di studiare la questione della riforma elettorale, non ha ancora condotto a fine i suoi lavori. Sembra però che il Presidente del Consiglio, ad una richiesta di chiarimenti fattagli dai rappresentanti del partito popolare, abbia riconfermato la sua intenzione di tener fede ai principi della proporzionale, alla quale tuttavia, col consenso degli stessi popolari, sarebbero apportati ritocchi e non soltanto di forma, per accontentare i partiti di destra che vogliono il ritorno al collegio uninominale. Molto probabilmente si finirà per raggiungere l'accordo fra le varie parti con l'adozione di un largo «panachage».

**Mussolini ai sardi**

ROMA, 7. — L'on. Mussolini ha inviato alla popolazione sarda il seguente messaggio: «Vi ripeto come capo del governo quello che già vi dissi come capo del fascismo: Amo la Sardegna che tutto ha dato senza nulla chiedere. Oggi aggiungo con piena coscienza e ferma fede che l'avvento del fascismo al potere condurrà a soluzione i molti problemi che travagliano la vostra isola. Viva la Sardegna! firmato: Mussolini.

**L'Austria e Mussolini**

VIENNA, 6. — Al Consiglio Nazionale durante la prima lettura del progetto di legge relativo alla convenzione di Ginevra il Cancelliere Seipel ha dichiarato di aver ricevuto a mezzo della Legazione Italiana una comunicazione da parte del Presidente del Consiglio italiano, on. Mussolini. In essa l'on. Mussolini esprime la sua ferma volontà di rispettare l'indipendenza, l'integrità e la sovranità dell'Austria e di farle rispettare. D'altra parte l'on. Mussolini spera che le buone relazioni fra l'Italia e l'Austria siano mantenute e fonda tale speranza sui risultati del colloquio di Verona tra l'on. Schanzer ed il Cancelliere Seipel col quale si ottennero soddisfacenti chiarimenti.

L'on. Mussolini conclude la sua comunicazione assicurando che l'Italia in accordo coi propri interessi presterà la sua cooperazione per soccorrere l'Austria.

**Un telegramma di D'Annunzio**

ROMA, 7. — Gabriele D'Annunzio ha diretto all'on. Bonardi (dem. soc.) il seguente telegramma da Gardone Riviera:

Il tuo saluto è caro al mio cuore d'italiano e di bresciano. Te lo contraccambio dal nostro lago purificato. Tieni sempre dinanzi agli occhi l'immagine intera della vittoria di Brescia e la potente figura scolpita nel sasso di Manerba: «Se ipsam sustinet». Auguro che si possa riferire l'antica parola all'Italia libera e trionfante di domani.

**Nuova circolare del Ministro del Tesoro**

ROMA, 7. — L'on. Tangorra, Ministro del Tesoro, ha diretto una circolare ai propri colleghi di gabinetto rivolgendosi ad essi vivissimo invito affinché si adoperino perchè vengano osservate scrupolosamente le istruzioni per la esecuzione di lavori straordinari e per cui immediatamente siano fatte cessare tutte le corresponsioni di assegni speciali continuativi disposte otto qualsiasi forma anche come compenso di lavori straordinari qualunque sia il titolo o il motivo per cui venne fatto luogo sinora alla concessione. Anzi ha affermato il principio che ciascuna amministrazione deve uniformarsi al concetto che il regolare andamento dei servizi deve essere assicurato senza il lavoro straordinario.

**Altri recuperi dai fornitori di guerra**

ROMA, 7. — La commissione parlamentare d'inchiesta sulla guerra sotto la presidenza dell'on. Mazzolini, ha prese le seguenti deliberazioni:

1. Approvata una relazione sul funzionamento del Consorzio Nazionale Cooperativo presieduto dal generale Pedani deliberando un recupero di lire 250 mila a carico del rag. Angelo Lima Mancuso di Palermo, un recupero di lire 360.978 a carico di Carlo Furiani di Ferrara.
2. Approvata la relazione sul contratto di vendita di sei navi ex tedesche alla Cooperativa Garibaldi che conclude affermando la responsabilità

politica del gabinetto Nitti e particolarmente dell'on. Nitti, del sen. Dante Ferraris, allora ministro dell'industria, e dell'on. Francesco Perrone, allora S. Segretario di Stato per la Marina mercantile.

3. Deliberato il recupero di 4 milioni a carico delle officine Villar Perosa come lucro eccessivo realizzato nelle forniture di pistole e mitragliatrici.
4. Deliberato un recupero di Lire 1.350.000 a carico dell'ing. Ferruccio Farina per lucro indebitato realizzato in contratto di forniture di acciaio rapido.
5. Deliberato un recupero di Lire 300.000 a carico della Società Elettrochimica «Pomilio Somma» liquidata dal comitato interministeriale per la sistemazione delle industrie di guerra e giudicate come un lucro eccessivo.
6. Deliberato un recupero di Lire 909.000 a carico della ditta Fhitehead.

**Dopo il rovesciamento della vecchia Turchia**

**Le crescenti esigenze di Angora verso gli alleati**

COSTANTINOPOLI, 7. — Hamid bey rappresentante del governo di Angora a Costantinopoli ha consegnato agli alti commissari alleati due note del suo governo. Nella prima nota il governo di Angora dichiara di prendere atto del desiderio della popolazione di Costantinopoli di mettersi direttamente sotto la sua autorità. Riconosce che le truppe turche non devono oltrepassare le linee fissate dall'accordo di Mudania e dichiara necessario l'invio di amministratori e contingenti turchi a Costantinopoli. Afferma inoltre che la grande assemblea opera che i governi alleati comprenderanno la inutilità di mantenere le truppe alleate in tale città.

Gli alti commissari alleati hanno risposto che il desiderio manifestato in questa nota è contrario alle stipulazioni della decisione alleata del 23 ottobre e della convenzione di Mudania.

Nella seconda nota il governo di Angora fa conoscere le misure che conta di prendere per l'ancoraggio nei suoi porti delle navi da guerra delle potenze con le quali è in stato d'armistizio. Le navi sarebbero munite preventivamente di autorizzazioni ed entrarebbero nei porti soltanto di giorno e gli equipaggi potrebbero poi sbarcare in gruppi isolati. Gli alti commissari hanno risposto un categorico «fin de non recevoir» alla richiesta del governo di Angora che impone l'autorizzazione delle autorità turche per il passaggio degli stretti da parte di navi da guerra. Gli alleati ritengono che le pretese turche siano contrarie all'armistizio di Mudros dell'ottobre 1918 ed alla convenzione di Mudania. La nota degli alti commissari alleati dichiara che i generali sono fermamente decisi ad osservare una stretta neutralità negli avvenimenti politici interni della Turchia, adempiendo la missione loro affidata di fare applicare la convenzione di Mudania e di mantenere l'ordine e la sicurezza delle zone di occupazione degli alleati.

**Le richieste turche alla conferenza della pace**

LONDRA, 7. — Si ha da Costantinopoli: Un telegramma da Angora annuncia che, dopo discussione, la grande assemblea nazionale ha dato istruzioni a Ismet Pascia di cercare, e di ottenere alla conferenza di Losanna, la realizzazione dei punti seguenti:

1. Le frontiere previste dal patto nazionale.
2. Una indennità dalla Grecia.
3. L'abolizione delle capitolazioni.
4. Modificazione delle frontiere dell'Iran (Mesopotamia).
5. Indipendenza finanziaria economica e politica completa.

**Il Senato turco soppresso**

LONDRA, 7. — Si ha da Costantinopoli: Refet pascia ha soppresso il senato turco. I generali alleati si incontreranno oggi con Refet pascia.

**La fuga del Sultano impedita dal popolo**

BERNA, 7. — Si ha da Costantinopoli che il Sultano ha tentato di lasciare la città ma la popolazione lo ha impedito.

**La turcofilia russa**

**Le pretese russe a Losanna**

LONDRA, 7. — Il «Times» annuncia che la stampa di Mosca pubblica un messaggio diretto il 3 corr. da Ciec-

luero eccessivo realizzato nella rescissione dei contratti stipulati con lo Stato.

7. Deliberato recupero di 800.000 lire a carico del comm. Renucci come lucri eccessivi realizzati in un contratto di incetta di muli in Sicilia.
8. Deliberato recupero di tre milioni a carico della ditta Ugo Colombo di Milano come lucro eccessivo realizzato in un contratto di trasformazione di metalli.
9. Deliberato un recupero di mezzo milione a carico del comm. Max Bondi per lucro indebitato realizzato in un contratto di forniture di proiettili da fucile con la società «Sigma».
10. Pronunciata la deplorazione del tenente colonnello Orazio Guerritore per essere entrato in privati rapporti di affari con una ditta fornitrice di snollette nel tempo in cui egli era a capo dell'ufficio spolette.

rin al Governo dell'assemblea nazionale di Angora per falcidiarlo di avere rovesciato l'autonomia dispotica che per tempo ha governato Costantinopoli e l'impero ottomano contro gli interessi del popolo turco.

Ciecirin esprime in seguito la fiducia che il popolo turco si renderà conto dal diritto che ha di scegliere i propri destini e saprà ristabilire nella loro integrità i suoi diritti di sovranità sulle proprie terre e sui propri mari. D'altra parte il corrispondente del «Times» a Riga segnala che Ciecirin reclamerà categoricamente alla conferenza di Losanna la cessione alla Russia senza riserva dell'Ucraina e della Georgia.

Il rifiuto delle potenze, ha dichiarato Ciecirin, sarà considerato come un attentato al diritto ed agli interessi della Russia in materia di politica estera.

**Il Sultano non ha ancora abdicato**

LONDRA, 7. — L'agenzia «Reuters» pubblica la seguente informazione: Le notizie da Costantinopoli dicono che non si è combattuto. Il Sultano rimane nel suo palazzo e non ha abdicato. Tutti i ministri del governo di Costantinopoli si sono ritirati, ma i funzionari di minore importanza sono rimasti tutti al loro posto.

I delegati Kemalisti sono in viaggio per Losanna per partecipare alla conferenza.

**Soldati britannici guardiano il palazzo del Sultano**

LONDRA, 7. — L'agenzia «Reuters» riceve da Costantinopoli: A richiesta del Sultano, l'alto commissario inglese si è recato al palazzo oggi nel pomeriggio alle 2.30.

Le truppe britanniche fin da ieri concorrono alla guardia del palazzo.

**Per l'autodeterminazione dell'Egitto**

TRIESTE, 7. — È arrivata nel pomeriggio col piroscafo «Vienna» da Alessandria d'Egitto una delegazione zangouista presieduta da Haseb pascia che si reca a Losanna per sostenere la conferenza il principio di libera decisione del popolo egiziano.

**Apprensioni londinesi**

PARIGI, 7. — Si ha da Londra: Gli avvenimenti di Costantinopoli provocano negli ambienti diplomatici alleati e nella stampa inglese una certa apprensione accresciuta dalla mancanza di notizie ufficiali. Le poche impressioni raccolte nel mondo politico farebbero pensare che la situazione fosse tesa di quanto si lascia trasparire nei circoli ufficiali. La data della conferenza di Losanna è da ieri rimessa in questione dal lato inglese e pur non volendo respingere la data del 13 corrente si insiste per dimostrare che gravi motivi militano a favore di un aggiornamento. Si parlava ieri sera di una data tra il 20 novembre ed il primo dicembre ma negli ambienti alleati bene informati si sostiene che è della massima importanza riunire la conferenza al più presto, possibile onde non lasciare che gli avvenimenti si svolgano troppo.

**Borsa di Milano**

MILANO, 7. — Rendita 75.20 — Consolidato 83.70 — Banca d'Italia 1407 — Commerciale 887 — Credito 676 — Banco di Roma 104.

**I CAMBI**

Parigi 156.25 — Berna 446 — Londra 108.20 — New York 24.275 — Berlino 0.30 — Vienna 0.03 — Bukarest 14.50 — Bruxelles 146 — Madrid 367 — Praga 78.50.

# Interessi e Cronache del Friuli

## Per i disdettati

Essendo imminente S. Martino, gli on. Biavaschi e Fantoni, hanno spedito a Roma il seguente telegramma:

Eccellenza Mussolini

Roma  
Nome quattrocento famiglie coloniche disdettate rovinata Udine invocano Vostra Eccellenza provvedimenti per impossibilità collocamento et ragioni ordine pubblico.  
Deputati: Biavaschi e Fantoni.

## La Bassa malarica e l'Opera Bonomelli

Oggi questa benefica istituzione ci ha definitivamente lasciati, per portare altrove la sua, non mai abbastanza encomiata, attività.

Si è ritirata da noi, da questi nostri paesi, ora che non siamo più tanto martoriati dalla sferza crudele della Malaria: si parte da noi per riprendere con tutto lo slancio della sua inesauribile carità, l'Opera sua altamente patriottica, e morale, in pro degli Emigranti.

Qui, tale benefica istituzione, per ben quattro anni, l'abbiamo avuta, braccio validissimo, contro la malaria, la triste malaria, che in questi 6 ultimi anni, ha inferito qui, e un po' dappertutto, in questa Bassa Friulana, bestialissimamente, con ferocia di lupa insaziabile. Altro che i denunciatissimi danni di guerra! Gravissimi anche questi per quanto pietà di Governo si sforzi a non contarsi; ma la malaria è tale danno che li supera tutti.

L'Opera Bonomelli è stata qui per noi veramente succedanea. I vari gruppi che si sono succeduti, in questi cinque anni agitattissimi, e i comuni di parte sinistra, chissà come ci avrebbero lasciati, senza questo attivissimo propulsore, il cav. Tancredi Ricca, Direttore della Pia Istituzione! Probabilmente ci avrebbero dimenticati e... lasciati morire in pace.

Il chimino non ci è mancato mai; ed abbiamo avuto, in grandissima quantità, ricostituenti arsenicali, e ferruginosi, e mistura Baccelli a damigiane, senza contare le sane, e abbondanti refezioni per tutti i fanciulli più bisognosi di aiuto, nella lotta contro la malaria.

Il Direttore, anzi l'anima della pia opera, fu qui il noto cav. Ricca di Torino. Il suo zelo, l'attività sua fenomenale, non li finimmo di lodare mai e sempre lui ricorderemo, con i sensi della più viva gratitudine.

Così S. Giorgio di Nogaro e Villanova, Torre Zuino e Malisana, Palazzolo, Carlino, S. Gervasio e Marano, Castions delle Mura e Preonzo e Rivarotta; Latisana e S. Michele, tutti questi paesi, ed altri ancora, di questa, purtroppo, vastissima zona malarica, tutti sentiamo di tributare, pubblicamente, le nostre lodi, e i nostri ringraziamenti al carissimo e valente apostolo, al nostro benefattore e all'Opera sua, che si onora del nome di un grande Vescovo, del nome di mons. Geremia Bonomelli.

P.S. — L'articolo che è più su, vuole la coda; ma che la coda non sia più lunga della... bestia!

Noi della Bassa malarica abbiamo perduto da Bonomelli ma confidiamo di aver trovato un governo, il governo forte che sarà finalmente, o imporre, o fare la sospiratissima Bonifica: ma la bonifica radicale, completa, non quella fatta a spicchio! tanto per scupare tempo e danaro, senza aver un guadagno né per la produzione, né per la salute pubblica!

Qui tutti hanno il cuore aperto alla più ridente speranza. Bando alle eterne chiacchiere, e battere sodo, non già sul dorso al povero prossimo, ma sulle casse forti; e viribus unitis, fare che lo intero corpo della nostra bella Italia, sia forte e sano.

Malisana, 5 Novembre 1922.

Azor.

## Dalla nostra Slavia

### Due giornate patriottiche

S. PIETRO al NAT. 4 Nov.

Quattro novembre.

Solenne rinsi la cerimonia di sabato quantunque il tempo sia stato poco propizio per la continua pioggia. Alle ore nove nel cortile comunale incominciarono a radunarsi gli scolari delle scuole elementari coi loro insegnanti portando fiori, corone e bandiere. Subito dopo vennero le normaliste accompagnate dalla chiarissima professoressa Blasutig direttrice delle scuole e del corpo insegnante quasi al completo.

Tutta questa promettente gioventù portava fiori per deporli sulle tombe dei caduti in guerra. Notammo fra i primi il nostro instancabile sindaco sig. Jussig con gli assessori Dorbold, Costapera e numerosi consiglieri comunali ed il segretario sig. Podrecca. Intervenne il conciliatore sig. Bezia, l'esattore sig.

Gujon, d.r. Brosadola, d.r. Tonelli, d.r. Cavaz e tanti altri. Numerooso stuolo di signorine, di signori e gran parte della nostra balda gioventù. La sezione combattenti con bandiera, col presidente goceatra Domenis, il segretario sig. Ze lasio ecc.

La sezione reduci di Vernasso con bandiera e molti giovani. Un plotone alpini in rappresentanza del valoroso battaglione Cividale al comando del tenente sig. Jussa ed il maresciallo dei R.E. CC. coi suoi militi.

Causa la pioggia il corteo al Cimitero militare di Azzida fu sospeso rimanendo nella chiesa parrocchiale di S. Pietro ove furono depositate le corone ed i fiori. Quivi il parroco don Giovanni Petricig celebrò la santa messa dando poscia l'assoluzione rituale.

Terzi nel pomeriggio col tempo bello il corteo si rifecce e portò il dovuto tributo ai morti per la Patria. Giunti al Camposanto, fra un religioso silenzio il sindaco sig. Carlo Jussig disse queste belle parole:

### Il discorso del Sindaco

«Quattro novembre! Giorno sacro al cuore d'ogni italiano! Sacro perché consacrato alla santità dei secoli dallo sforzo sublime d'Italia con quattro anni di guerra, perché consacrato dal sangue di mezzo milione di nostri eroi, da migliaia d'invalidi.

Quattro novembre! Quarto anniversario della vittoria, giorno fausto e storico, fausto perché dopo quattro anni di lotta ha segnato l'alba della pace con la completa vittoria delle nostre armi, storico perché da quel giorno differenzialmente batte il ritmo della vita italiana nel flusso e riflusso della vita mondiale; eminentemente storico perché tale anniversario proprio in questi giorni pare voglia ingrandire il suo significato e la sua storia per virtù e per valore dell'italica gioventù.

Per solennizzare tale giorno, siamo venuti a deporre un fiore sulla tomba di questi morti per la patria.

Signori tutti! Dopo che il Sacerdote di Dio ha invocato la pace su tutti i morti le cui ossa turturate dalla bufera guerresca, riposano nella tranquilla solitudine di questo cimitero di guerra, sia concesso anche a me, quale rappresentante di voi tutti, rivolgere alla loro memoria, un pensiero.

Soldati nostri e soldati d'un esercito che ci fu nemico, sono affratellati nella medesima fossa, vittime di un senso di alto dovere, d'un sentimento di nobile sacrificio.

Ormai le loro anime non sono pervase più dai sensi di odio e di risentimento, ma vivono nell'eternità dei secoli in un supremo abbraccio di pace e di perdono!

Solenne, austera e doverosa la cerimonia che oggi abbiamo compiuta. Degli scioglimenti di nostra stirpe. Queste magnifiche valli e questi monti che ci circondano, nella poesia del cielo d'Italia che ci protegge all'ombra della croce Cristiana che risplende in fondo a questa Campo Santo, commossi dalle lacrime di tante madri, di tante spose, di centinaia e migliaia di orfani che dolano silenziosi la perdita d'un loro amato figlio, marito, o padre, si innalzi dai nostri cuori una promessa che sia come un giuramento: Amiamoci! Amiamoci come fratelli, secondo il comando del Dio nostro!

Molte, troppe contese dividono gli Italiani dagli Italiani, i popoli dai popoli, le nazioni dalle nazioni! troppo sangue scorre sulle contrade del nostro bel paese, alimentato dagli odi di parte e da dissensi di persone. Così non possiamo e non dobbiamo vivere! Così non si prepara un lusinghiero avvenire per la nostra Patria. Le nuove generazioni che sorgono, che aprono appena gli occhi alla vita nella sorridente fanciullezza, voi bambini speranza della nostra amata terra che segnate il cammino di una vita nuova.

Dalla scuola, ove benemeriti e saggi insegnamenti impartiscono con la scienza i primi esempi di botà; dalla famiglia ove i genitori coltiveranno in voi le buone tradizioni di lavoro e di semplicità dalle chiese ove il sacerdote educerà le vostre anime uscite confortate nel cammino dell'esistenza, pronti a combattere non le cruenti, ma le pacifiche battaglie del lavoro e di quel progresso, che segnerà la grandezza della nazione e la fortuna della Patria.

Il discorso commosse e piacque a tutti; molti si congratularono con l'oratore. Il reverendo parroco intona il «Requiem» pregato da tutti i presenti, poi da un'ultima assoluzione alle salme dei nostri eroi.

La festa fu solennizzata molto degnamente.

Nella mattinata i cittadini di Azzida fecero da soli un corteo con musica esponendo fiori e corone.

Parlò bene della solennità il dottor Franchi.

Patriottico e bello il corteo di Azzida fatto prima, ma rinvase più bella questa manifestazione di dovuta riconoscenza se fatta in unione col secon-

do. I bravi cittadini di Azzida dovevano uniformarsi non darsi ad iniziative private, ascoltare i buoni consigli, non quelli di qualche spiritosa signorina nei capricci e poco spiritosa in replicati esami e meno quelli di certe «babe» che si distinguono più nella bestemmia che nella preghiera. Bene disse il nostro sindaco: Commossi da tante lacrime, sulle tombe di questi eroi facciamo un giuramento: Amiamoci secondo il comando del Dio nostro. Sarebbe ora di incominciare.

### BUJA

Rito solenne. — Sabato assistemmo a una severa e nobilissima celebrazione della vittoria. Per la circostanza il sindaco sig. Miani aveva fatto affiggere un elevato manifesto.

Alla ore 10, malgrado la pioggia insistente in piazza del Municipio si formò un numeroso corteo, preceduto dalla brava banda cattolica.

Il corteo si portò nell'ampia chiesa del Cimitero.

Intorno al catafalco erano disposte alcune corone, tra le quali, bellissima, quella del municipio. Le bandiere del Circolo cattolico della Società di M. S. e delle scuole erano disposte ai lati dell'altare. Alla cerimonia erano intervenuti alcuni squadristi del paese.

Mons. Arciprete celebra la Messa solenne. La schola cantorum eseguisce con accompagnamento la Messa del Perosi.

Prima delle esequie don Masotti tiene un discorso molto ammirato per i nobilissimi concetti, svolti.

Nel pomeriggio la banda svolse in piazza un programma musicale.

### S. GIORGIO DI NOGARO

Addio. — Sento il dovere prima che lasci questa cittadina, mandare un deferente e pubblico saluto a quella schiera numerosa di cari e ottimi amici che ebbero per me cure e gentilezze oltre il mio merito.

Insegnante in queste pubbliche scuole fin dal 1919, per quanto le mie forze e la mia capacità lo permisero, cercai di adempiere il mio dovere di educatore della gioventù e nessun rimorso rimane che possa turbare la mia coscienza.

Iniziatore del corrente anno scolastico con l'animo di proseguire il mio modesto ministero, mi giunse di sorpresa la nomina, dal Consiglio Provinciale Scolastico, a Direttore Didattico incaricato di questo Circolo comprendente i quattro comuni di S. Giorgio di Nogaro, Marano, Carlino e Porpetto e con soddisfazione mi accingevo anche a soddisfare questo nuovo ufficio, grato ai miei superiori che mi ritenevano degno di tale affidamento. Frattanto mi sopraggiunse la nomina per trasferimento in uno dei più belli paesetti che coronano Tropea, mia patria, cittadina della forte e bella Calabria, e spinto da ragioni familiari e perché attaccato alla patria terra, mi decido a lasciare questa sede. Però anche allontanandomi, serberò sempre grati ricordi per tutti questi cittadini che mi furono oltremodo ospitali e larghi di compatimento.

Uno specialissimo grazie di cuore, va da queste colonne al Remmo mons. Parroco e famiglia, da cui, per tutto il tempo rimasto qui, fui ospitato con gentilezza, squisitezza e disinteresse non uguale e di cui conserverò perenne ricordo.

Ringrazio i rev. di Cappellani anche essi degni della mia stima. Un saluto ai superiori scolastici e ai colleghi del Circolo Didattico, specie quelli del Capoluogo che mi furono larghi di aiuto, di consiglio e di bontà.

Alle tre amministrazioni comunali, succedutesi durante la mia permanenza in S. Giorgio, giungo il mio saluto e il mio ringraziamento per il rispetto, per le agevolazioni e aiuti prodigati. Non debbo né posso infine, allontanandomi, dimenticare i miei cari ed affezionati bambini, che per tre anni e più furono affidati alle mie dirette cure: possa loro arridere ogni bene nella vita ed essere degni figli dell'italo suolo.

Insegnante Giuseppe De Rito, Direttore Didattico inc.

### TARVISIO

La commemorazione della vittoria. — Anche Tarvisio ha ieri commemorato il 4. anniversario della Vittoria. Fino dalle prime ore del mattino il paese era tutto imbandierato e, non ostante la pessima stagione, aveva assunto un gaio aspetto festivo.

Alle ore 9 in piazza del Duomo, ove erano convenute le autorità, la scolarezza, e molta popolazione, si è formato un lungo corteo che si è diretto al Cimitero militare per la commemorazione dei caduti.

Precedeva la musica dei Pompieri, la quale durante tutto il percorso ha suonato delle belle marcie. Ci è dispiaciuto di non udire la fatidica «canzone del Piave» che sarebbe stata così bene appropriata alla circostanza.

Venivano quindi, ben ordinati in una colonna interminabile, i bambini delle scuole, recanti corone e ramoscelli di verde; il corpo dei pompieri al completo, la società ginnastica «Robur Virtu-

sque» in costume sociale con bandiera portata dalla signorina Piuksi, le autorità locali e popolazione. Le truppe si trovavano già schierate nell'interno del Cimitero, che era stato ben ripulito ed ornato per la circostanza, a cura del Comando di Presidio.

Ogni tomba, senza distinzione di nazionalità (poiché si trovano quivi sepolti un centinaio di militari italiani ed altrettanti austriaci) era stata adornata di verde e di fiori.

Giunto il corteo al Cimitero, ha avuto luogo un ufficio funebre celebrato dal parroco di Tarvisio e la benedizione delle tombe. Hanno detto quindi brevi parole di circostanza, ricordando i gloriosi caduti e la vittoria delle armi italiane, il vice presidente sig. Di Poi ed il maggiore degli Alpini cav. Del Re.

I fascisti, giunti in ritardo al Cimitero, hanno deposto una corona d'alloro.

Finita la cerimonia le truppe hanno reso, ai compagni caduti l'onore delle armi, ed i numerosi convenuti hanno fatto ritorno alla spicciolata in paese.

I negozi sono rimasti chiusi tutto il giorno.

### FLAIBANO

Il ritorno della salma di un eroe. — Lunedì 20 corr. ritorna al nativo paese di Flaibano la salma dell'eroico soldato Doratti Biagio Domenico.

Giovane buono, franco, leale, idolo dei suoi genitori, da tutti venne pian-to. Morì per ferita mortale riportata in combattimento il 12 luglio 1915.

Apparteneva al 40 regg. fanteria.

La sua salma esumata dal camposanto di guerra di S. Pietro dell'Isonzo, giungerà a Flaibano alle ore 10 per essere, dopo celebrata la Santa messa a suffragio, tumulata nel cimitero in apposita tomba.

Azione fascista. — Il giorno 3 corr. alcuni fascisti di Codroipo fecero una spedizione in questo paese. Si presentarono da prima coll'olio di ricino in mano al presidente del circolo G. C. sig. Castellano Primo accusandolo di aver sparato del fascio.

L'accusato si difese energicamente così si limitarono a severe minacce.

Quindi si portarono dal sindaco sig. Cesutti accusato di essersi fregiato del lo stemma del fascio senza avere la tessera. Il sindaco, non sapendo come difendersi, chiamò un fascista locale, il quale considerato il genere dell'accusa indusse i compagni a sospendere qualsiasi punizione.

I fascisti ritornarono alla loro sede.

La giornata del 4 novembre festa nazionale passò silenziosa se eccettuata il canto della Messa funebre per caduti alla quale parteciparono le autorità comunali grande massa di popolo e i combattenti, i quali nonostante il divieto dell'autorità ecclesiastica, vollero introdurre in chiesa la loro bandiera.

### TRICESIMO

Omaggio ai nostri sovrani. — In questi giorni il direttore della banda musicale maestro Angelo Bertoli, ha inviato ai nostri Sovrani una sua marcia «Lilia» e ad essi dedicata. L'autore ha ricevuto la seguente lettera di ringraziamento in data 23 ottobre:

Roma, 23 ottobre 1922.

Preg.mo Signor Maestro, Volentieri ho aderito al desiderio di Lei presentando all'LL. MM. il Re e la Regina la composizione musicale che Ella si è recentemente compiaciuto rimettermi per la Maestà Loro.

Gli augusti Sovrani hanno benevolmente considerato l'amabile offerta e mi hanno incaricato di comunicarle il loro ringraziamenti più vivi.

Nell'attuare l'ambito incarico colgo di buon grado l'occasione per attestarle, preg. sig. Maestro la mia distinta stima.

Il Ministro della R. Casa  
F.to De Santi.

Felicitazioni all'egregio Maestro.

### CIVIDALE

L'omaggio delle donne cividalesi ai gloriosi alpini. — Abbiamo detto ieri della festa svoltasi al collegio «Paolo Diacono» in onore del battaglione alpino «Cividale» cui le donne della storica città vollero offrire un gagliardetto. Oggi riportiamo il discorso detto dalla madrina nob. Bianca de Paciani nel fare la gentile offerta. Ecco: «È un atto di riconoscenza e di gloria all'invitto battaglione. Ecco: Gentili Signore, egregi signori, è viva, profondamente viva negli animi nostri la commozione della festa solenne di recente celebrata in onore dei forti figli e prodi soldati della montagna, e oggi siamo qui di nuovo convenuti a un'altra cerimonia, che la onorevole giunta municipale da cui fu promossa volle fosse della prima bello e do- vero compimento, tanto più bello e caro dopo il rito più solenne testé tra le pareti di questo Istituto, ove crescono e fioriscono all'amore della Patria i giovani che ne sono la più sicura speranza.

Non è piccolo il vanto nostro di poter oggi manifestare con la offerta di un segno sensibile, il più alto segno del

la più alta idealità, la gratitudine che ai valorosi Alpini del Battaglione Cividale, le ardite vedette di sui confini d'Italia, serbano tutti e serberanno perenne, noi donne comprese, che quando i figli versano l'anima nel seno della loro madre, siccome con mesta nota canta il Profeta, abbiamo e sentiamo tutta la fiera dello spirito virile.

E tale fiera è ora in me, mentre ch'io parlo ai compagni d'arme del fratello mio, che qui m'appare illuminato da più viva luce, e a cui debbo la gioia di offrire per voi tutti, o alpini, al vostro signor comandante, in nome delle donne cividalesi, questo gagliardetto.

Di esso che è il simbolo più nobile, la espressione più pura dell'anima nazionale, non istarò io già a dirvi il significato. Voi lo conoscerete e avete mostrato di conoscerlo con l'eroismo, di cui in parte di voi ha già dato mirabili e invidiabili prove.

Ai giovani, ai nostri baldi giovani, venuti di fresco, oh parli esso sempre dell'amor patrio, che tanti miracoli di valore ha operato nella storia gloriosa del nostro Risorgimento; parli dei generosi e sublimi sacrifici compiuti dalla primavera italiana, che per il trionfo dei diritti di questa terra benedetta per la redenzione della sua indipendenza conculcata, versò a flotti il suo sangue purissimo.

Fra i Martiri della causa santa particolarmente devoti ci sentiamo, a voi, figli di queste Alpi, dove con impavido petto affrontaste, più volte vittoriosi, la furia nemica contendendo al cupido furore sasso per sasso. Beatissimi voi che la Patria onora nel Tempio almo de' suoi Eletti! Beatissimi Voi che Dio accolse nella luce eterna della gloria celeste!

Ma, la memoria vostra è altresì fiamma d'ideale al cuore di ogni Italiano, fiamma che arde dinanzi alla vita nostra, che vuole esserle sacrificata, perché sa che il suo valore e la sua dignità vengono da tale sacrificio, perché sente che senza di questo la vita non è più vita.

Il gagliardetto che mi onoro di consegnarvi, signor Maggiore, è lo ripeto, il simbolo di questo sentimento, in cui soltanto, risiede la vera grandezza di un popolo, ma ancora quella dell'individuo il sentimento del dovere, così quando la Patria domanda il braccio dei suoi figli, a difesa delle sue integrità, come quando Ella vuole per se, per la sua vita stessa il lavoro concorde e pacifico di ciascuno di essi.

Con tale augurio che esce prepotente, oggi più che mai, dall'intimo del cuore di ogni buon cittadino con alti evviva all'Italia e al Re, eccovi sig. maggiore, il sacro pegno del più indomito nostro amore: Lo affidiamo, per Voi, agli intraprendi campioni dei baluardi che Natura pose ai termini d'Italia: possano i suoi magnifici colori di sempre, del fulgido sole di sempre nuove vittorie conquistate nei campi fecondi della umana operosità, del civile progresso a maggiore potenza e gloria della Patria diletta, auspice l'amore cristiano di tutti i fratelli dall'Alpe al Mare»

### MORTEGLIANO

Un manifesto. — Venne affisso il seguente manifesto:

Proclama al popolo di Mortegliano, l'olio di ricino destinato per Mortegliano, per questa volta me lo bevo io, e se il popolo di Mortegliano desidera e crede opportuno per il bene del paese e d'Italia, che io beva veleno, sono pronto a farlo.

Giuro però, in nome di Dio, del Re, e dell'Italia, che se il popolo di Mortegliano non si riedesse nella rinnovata Italia, ai responsabili di azioni indegne, sarà dato a bere petrolio, e qualora non fossi io a farlo, saranno altri.

Per ora scenda su tutti l'oblio ed il perdono.

Viva l'Italia nuova.

P.to Meneghini.

Fuono poi pubblicati ordini del commissario fascista che impongono la chiusura dei pubblici esercizi alle ore 20 e vietano qualsiasi assembramento di persone.

### REANA DEL ROIALE

Santa beneficenza. — Nello scorso mese di ottobre pervennero alla presidenza dell'Asilo Infantile le seguenti offerte.

Avv. Pettoello comm. Mario L. 100; id. id. 10; Marcucci Sisto 1; don Giuseppe Munini 10.

La presidenza vivamente ringrazia.

### BAGNARA ARSA

Cade dal fienile. — Certo Meazzi Giovani di anni 32 carrettiere, mentre era stava gettando del fieno dalla tettoia soprastante alla stalla, colpito da improvviso malore cadeva a terra riportando varie ferite e contusioni.

Venne trasportato d'urgenza all'ospedale della nostra città dove i sanitari lo giudicarono guaribile in 40 giorni.

### S. DANIELE

IV Novembre (rit). — San Daniele noncurante della pioggia diretta onori caduti e solennizzò la Vittoria. Alle

ore 9 mons. Arciprete con numerosissimo intervento di fedeli celebrò una S. M. sa di Requiem per i caduti.

Alle ore 10 mentre l'acqua cade a catinelle si forma il corteo per il Cimitero. Aprono i fascisti (sezione locale) con gagliardetto; una rappresentanza delle scuole con bandiere; seguono le autorità; sindaco, Arciprete, cav. Ferroni, direttore dell'Ospedale, alcune Madri e Vedove caduti, la Sezione combattenti con bandiera, la società Operaia con bandiera, il Circolo giovanile cattolico con bandiera, il Circolo Femminile, il gruppo delle donne Cattoliche, Portano corone la squadra fascista, il comune, i combattenti, il Circolo Cattolico. Una fiamma di popolo segue nonostante l'acqua che non ha sosta.

Al Cimitero dopo un De Profundis detto in comune e ad alta voce si depositano le corone sul monumento eretto dal Comune ad onore e caduti ignoti.

Parla il sindaco, comm. Ronchi, con voce vibrante, e dice che oggi l'Italia più che mai onora i prodi caduti giacché la gioventù italiana ha imposto un governo vigoroso a continuare le gloriose gesta italiane.

Infine con felice uscita ricorda il momento solenne in cui a Roma il Governo del Re, e il popolo si inginocchiano silenti davanti alla tomba del Milite Ignoto. Invita gli assistenti a compiere lo stesso atto reverente.

Il cav. Ferroni a nome della Sezione dei Combattenti, esorta a continuare nella dimostrazione di riconoscenza verso i caduti gloriosi dimenticando le passioni di parte per far sì che il sacrificio compiuto non sia vano.

Mentre la pioggia continua diretta la Folla rineasa.

Alla sera con il Duomo pieno si canta un Te Deum di ringraziamento per la vittoria.

### GEMONA

Spacciatore di monete false arrestato. — Certo Cascetti o Canciani da Spilimbergo ieri aveva cambiate alcune banconote da lire cinquecento false. La figura per assicurare dello smerciatore, misero sull'avviso il conduttore dello albergo Stella d'oro il quale esaminando per benito il foglio che dianzi aveva cambiato si convinse che anche lui era stato truffato.

Data l'ora di chiusa dell'esercizio pensò bene di dare avviso dell'accaduto alla benemerita Di. Datto il maresciallo con un milite riuuscia a sorprendere lo spilimberghese mentre se ne stava tranquillamente a dormire.

Però il detto uomo aveva pensato bene di disfarsi del materiale falso, nascondendo cinque biglietti tra le pieghe di un sofo dove vennero trovati dai militi dopo una minuziosa perquisizione. Venne tosto passato alle carceri.

### PIANO D'ARTA

Per la Vittoria e pei caduti nella grande guerra.

Anche in questa chiesa parrocchiale per iniziativa del Municipio di Piana si è solennemente commemorata questa data memoranda. Per opera di un comitato di Pianesi, cui va reso un plauso speciale, la Chiesa fu magistralmente addobbata a lutto. Assisterono alla funzione il Sindaco con una larga rappresentanza dell'amministrazione comunale un picchetto armato, venuto da Tolmino, la locale sezione del fascio di combattimento, la scolarezza. L'Asilo ed una gran folla di popolo. Dopo la Messa il parroco disse appropriate e sentite parole di circostanza. Finita la funzione, si formò un corteo, che si portò ai cimiteri di Piana e di Arta ed ai monumenti di Arta e di Avosacco a deporre corone di fiori.

Col primo novembre si è riaperta la Scuola professionale femminile «Regina Margherita». Già sono rientrate alcune interne, altre sono attese. Le brave e buone suore con la loro opera illuminata e fattiva hanno qui acquistato larghi e simpatici. Ad esse i nostri migliori auguri.

### MOGGIO

Conferenza. — Il nostro Circolo San Carlo va di giorno in giorno rinviorentandosi, Domenica pure fu tenuta una altra Assemblea, soci durante la quale, dopo presentata dalla nuova presidenza il programma di lavoro, D. Masotti tenne un entusiastico discorso che portò grande frutto. Speriamo che la parola eloquente dell'egregio oratore abbia a lasciare le tracce per lungo corso di tempo.

### Taccuino del Pubblico

(Mercoledì otto novembre)  
Leva il sole 6,52, tramonta 16,56; lev. va la luna 20,1; tramonta 9,57.

SANTI ED ONOMASTICI

(8 novembre)

S. Adeodato — S. Goffredo.

(9 novembre)

S. Anrelio Vescovo.

MERCATI

Mercoledì 8: Casarsa, Mortegliano, Paularo, Olerzo.

Giovedì 9: Artegna, Flaibano, Sacile, Gorizia.

## il Friuli per l'anno 1923

Abbonamento sostenitore . . . . .	L. 70.00
„ annuo dal 1° gennaio al 31 dic. 1923 „	50.00
„ semestrale scadenza: I. 30 giugno II. 31 dicembre „	25.00
„ trimestrale con scadenza 31 marzo, 30 giugno 30 settembre, 31 dicembre „	13.50

Il FRIULI nel V. anno di vita, per assecondare il desiderio dei suoi assidui abbonati annui, offre vantaggiose condizioni d'abbonamento con le migliori riviste ed i migliori periodici di cultura d'Italia:

„ FRIULI „ e „ Pro Familia „	L. 67.50
„ e „ Romanzo Mensile „	68.00
„ e „ La vita di Pio XI „	66.00
Volume di 400 pagine formato grande con 150 illustrazioni	
„ ed „ Arte Cristiana „	77.00
Rivista mensile illustrata	
„ e „ La Moda Univers. „	72.00
Rivista femminile di mode e ricami	
„ e „ Vita e Pensiero „	62.00
„ e „ Clero Italiano „	60.00
„ e „ Fiamma viva „	60.00
„ e „ Rivista neo-scolastica „	68.00
„ e „ Scienze Sociali „	75.00

Si raccomanda agli amici nell'invviare il vaglia di scrivere chiaro l'indirizzo ed il paese di destinazione, ciò per rendere più facile il recapito ed evitare disguidi postali.

### Apertura domenicale dei negozi

L'Associazione Commercianti ed Esercenti del Comune di Udine, avendo avuto delle rimostranze da parte di alcuni soci che basandosi sul recente permesso rilasciato dalla R. Prefettura al paese di S. Vito al Tagliamento, vorrebbero chiedere anche per la nostra città la concessione dell'apertura domenicale dei negozi nelle ore antimeridiane, crede opportuno dover comunicare che la concessione in parola non è duratura, come potrebbero lasciar supporre i comunicati dei giornali, ma è solo temporanea perchè si riferisce ad un mese.

La Presidenza dell'Associazione si è fatta immediata premura di presentare le proprie lagnanze e proteste al Questore della nostra città, e confida che per l'avvenire non verranno dati altri permessi di apertura sia pure temporanea onde evitare malumori ed ingiustizie.

La Federazione Friulana dell'Industria e Commercio ha da tempo, di concerto con tutte le Associazioni di provincia, iniziato un'azione per promuovere la revisione della legge sul riposo festivo.

Siccome la questione riveste un carattere generale e nazionale, la riforma delle disposizioni vigenti che non corrispondono più alle esigenze attuali, dev'essere fatta dai poteri centrali ed è augurabile che dal nuovo Governo venga finalmente dettata una regola assoluta, precisa e generale perchè siano impediti tutte le infrazioni e diversità.

### Concittadini che si fanno onore

In questi giorni all'Esposizione del Progresso Industriali di Roma è stata premiata con la medaglia d'oro la sartoria al Gran Chich di Benedetti e Riello di via Mercatovecchio.

Ci congratuliamo con questi due giovani concittadini, che, nei pochi mesi da che hanno aperto il loro laboratorio, hanno ottenuta sì splendida conferma di perizia nella loro arte.

### Ladri messi in fuga

Questa notte verso le 2 fuori Porta Aquileja, nel magazzino vini in Via Pradamano alcuni ladri tentarono di scassinare la porta, ma il pronto accorrere della guardia notturna, di servizio li metteva in fuga sparando due colpi di rivoltella in aria.

### Società Alpina Friulana

Gita indetta per domenica 12 corr. al Montussel (1882)  
Ore 5.30 partenza Stazione di Udine.  
Ore 7.45 arrivo a Chiusaforte.  
Ore 8.30 partenza a piedi.  
Ore 12.30 arrivo alla vetta (1882).  
Colazione al sacco.  
Ore 13.30 ritorno.  
Ore 17 arrivo a Chiusaforte.  
Ore 18 Pranzo.  
Ore 20.30 partenza in treno.  
Ore 22.45 Arrivo a Udine.

Avvertenze — La gita è facile ma essendo probabile di trovare neve si raccomanda scarpe solide e fascie di lana.

### Convenzioni Italo-austriache per danni recati a ditte italiane

La Camera di Commercio e Industria comunica che a Gazzetta Ufficiale pubblicato il R. Decreto 10 settembre 1922, il quale autorizza il Governo a dare piena esecuzione alle seguenti convenzioni concluse fra l'Italia e l'Austria, il cui testo è annesso al Decreto?

1. — Convenzione per il funzionamento degli uffici di verifica e compensazione.

2. — Convenzione per l'annullamento degli investimenti effettuati in Austria durante la guerra con somme spettanti a sudditi italiani delle vecchie provincie.

3. — Convenzione per la tacitazione dei reclami delle ditte componenti il Consorzio fra gli esercenti il commercio e l'industria dei legnami nell'antico impero d'Austria.

### Niente potrebbe essere peggiore

Niente è peggiore che sopportare le conseguenze della trascuranza della debolezza dei reni e della vescica. Fate attenzione ai primi sintomi come mal di schiena depositi dell'urina, gonfiore di idropisia nelle caviglie e sotto gli occhi, muscoli induriti e doloranti e giunture gonfie.

Rinforzate i reni e la vescica e sornate i sintomi più seri, usando le Pillole Foster per i Reni. — Ovunque Lire 5, sei scatole Lire 29 (bollo compreso). Per posta aggiungere 0.40. Dep. Gen. C. Giongo, 19 Cappuccio, Milano (8).

### Beneficenza

Il sig. Giovanni Pelizzo e famiglia hanno versato lire 50 alla Congregazione di Carità in morte del sig. Suzzi Costanzo.

La presidenza sentitamente ringrazia.

Al Rifugio Bambino Gesù la co: A.

dele Groppler Nieve offre L. 50. in morte della compianta Sig.ra Teresa Schiari.

### Cinema Teatro Cecchini

**I QUATRO TRAMONTI**  
Con Emilio Ghioni (Za-la-mort) l'eccezionale cinematografia d'avventure questa sera si ripete. Successo. Grandiosa lussuosa messa in scena. Successo.

Quanto prima il processo Clementeau.

### Collocamento mutilati presso la Giunta Prov. per il collocamento e la disoccupazione

Agricoltura, caccia e pesca, coll. 6 da coll. 26; Industrie estrattive del sottosuolo coll. 2 da coll. zero; Industrie che lavorano e utilizzano i prodotti dell'agricoltura e pesca: coll. 10 da coll. 4; Industrie che lavorano e utilizzano le fibre tessili coll. 5 da coll. 1; Industrie che lavorano i minerali e costruz. Edilizia, stradali idrauliche coll. 40 da coll. 28; Industrie che lavorano e utilizzano le fibre tessili coll. zero da coll. 3; Industrie e servizi corrispondenti ai bisogni collettivi coll. 15 da coll. 4; Personale non operario coll. 31 da coll. 30; Collocati nel mese direttamente dalla Giunta 35. Mutilati collocati in virtù della Legge obbligatoria in tutta la Provincia N. 446.

Sono disponibili presso la Giunta Provinciale di Padova due Ingegneri Invalidi di Guerra disoccupati.

desidererebbero occuparsi nel Veneto, una quale Ingegnere civile, l'altro quale ingegnere costruzioni di cemento armato a preferenza oppure qualsiasi lavoro d'ingegneria civile.

Le eventuali richieste dei suddetti dovranno essere rivolte direttamente al Commissario Governativo per il Collocamento degli Invalidi di guerra in Padova Via Giovanni Preti N. 2.

### TEATRI ED ARTE

#### TEATRO SOCIALE

#### Compagnia Pietromarchi

Ieri sera la seconda recita di «Acqua cheta» del maestro Pietri fu accolta dal pubblico con ottimo favore e gustatissima. Si ebbero frequenti applausi e due bis a scena aperta.

Questa sera vi sarà la serata in onore del cav. Pietromarchi con il «Marchese del Grillo».

#### R. Corte d'Assise

#### Gli incendiari di Cavazzo assolti

Si è chiuso il processo contro Giovanni Chianita ventiotteme, Danna Paolo

lino d'anni 84 e Danna Nicola trentenne accusati d'aver appiccato il fuoco alla casa di Chiarutia per derubare gli inquilini.

In base al verdetto dei giurati venne ro assolti.

#### NOGAREDO DI PRATO

Per fatto personale. — Preg.mo Sig. Direttore del giornale di Friuli

UDINE  
Poichè soltanto oggi mi è dato leggere l'articolo apparso sul Suo pregiato giornale del 4 corr. in merito all'invasione del «Circolo familiare» di Nogaredo di Prato da parte delle camicie nere e che mi riguarda in qualche punto personalmente, prego La pubblicare la presente anche perchè desidero richiamare il corrispondente al senso dell'onestà.

Il corrispondente di Nogaredo, dopo di aver narrato come avvenne l'invasione del circolo la sera del 1.0 corr., dice che a nulla valsero le spiegazioni date dal mutilato Sello, consistenti nel fatto che il famigerato Infanti aveva tentato di issare tempo fa la bandiera rossa sul circolo, trasformandolo in politico, e che i soci si sarebbero reciprocamente opposti.

E siccome quanto riguarda la corrispondenza a mio riguardo non è che la «bassa e volgare e disonesta» speculazione di parte che l'anonimo corrispondente ha voluto fare, perchè la verità è che non ho mai tentato di imprimere il colore politico del partito socialista al quale ho l'onore di appartenere, dato che non ho mai messo piede nel circolo stesso e che da oltre un anno e mezzo non mi reco a Nogaredo e di ciò possono far fede tutti i soci del circolo in parole; e siccome non è mai dato il diritto d'accusarmi a nessuno senza aver del prove, invito il corrispondente a precisare in forma esplicita fatti, circostanze e tempo di quanto asserisce e a farsi conoscere, perchè quando si fanno dei nomi di persone si deve anche avere il coraggio di firmarsi.

Sappia inoltre il suddetto corrispondente che non scrivo la presente per avere delle attenuanti come egli credere, ma soltanto per dimostrare che quanto ha scritto non è che una bassa invenzione di un uomo che ho il diritto di gridargli in faccia: volgare e disonesto.

RingraziandoLa dell'ospitalità, con perfetta osservanza  
Nogaredo, 7 nov. 1922.

Infanti Orazio

#### CASA DI CURA

per malattie d'orecchio - naso - gola

Dott. GUIDO PARENTI

SPECIALISTA

UDINE - Via Cussignacco, 15 - UDINE

### ECONOMICI

Ricerche d'impiego cent. 5 la parola, ogni altro avviso cent. 10 — Commerciali cent. 15, minimo 20 parole.

#### Commerciali

RIMANENZA impermeabili; veramente impermeabili L. 30-32 cadauno. Falconi, via Benedetto Cairoli 7 - Udine.

SOC. ANON. FRATELLI  
**BRANCA**  
MILANO  
specialità:

**FERNET-BRANCA**  
Aperitivo Digestivo

VERMOUTH  
VIEUX COGNAC  
AMERICANO  
VINO CHINATO  
BITTER  
Creme e Liquori  
Sciropi e Conserve

#### PRIMO ISTITUTO ITALIANO

D'ORTOPEDIA ADDOMINALE INCRUENTA

TORINO - PIAZZA STATUTO, 10 - TORINO

**ERNIE**

La vera cura e miglioramento di qualunque ernia, la più voluminosa ed inveterata, si ottiene col cinto meccanico anatomico a pressione inalterabile concentrata nel cuscinetto. Per la superiorità e straordinaria efficacia anche nei casi più disperati è preferito sopra ogni altro sistema finora conosciuto. Affidato scerzo da chiarlatanismo, da cui il pubblico purtroppo oggi troppo facilmente si lascia adescare, si impone un così vitale punto della chirurgia con una serietà e garanzia assoluta. E' impercettibile, leggerissimo, elegante, di durata e non reca il più piccolo incomodo.

Le persone che non possono recarsi a Torino, potranno recarsi a

S. DANIELE DEL FRIULI, Mercoledì

8 nov. Albergo Italia.

SPLIMBERGO, Giovedì 9 nov. Albergo Stella d'Oro.

S. VITO AL TAGLIAM., Venerdì 10 nov. Albergo Scala d'Oro.

CIVIDALE, Sabato 11 nov. Albergo T'amburino.

TOLMEZZO, Domenica 12 nov. Albergo Cavallino.

BUJA, Lunedì 13 nov. Albergo Cavalletto.

UDINE, Martedì 14 nov. Albergo Italia

NB. — Pregasi tagliare e conservare l'elenco di tali passaggi per non con fondere l'alta reputazione ed il buon nome dell'istituto (casa vecchia e di prim'ordine) e ciò nell'interesse del povero sofferente.

**SPLENDIDI MOBILI**  
DELLE PRIMARIE FABBRICHE ITALIANE  
si vendono a prezzi ridottissimi dalla ditta  
**G. FILIPPONI**  
UDINE - VIA PREFETTURA 6 - UDINE  
Grandioso assortimento Anticamere - Camere da letto - Sale da pranzo - Studi  
Specialità mobili da UFFICIO  
OTTOMANE MECCANICHE DA L. 250 IN PIU'

**Corriere Transatlantico**  
con personale viaggiante fra l'ITALIA e l'AMERICA del SUD  
Partenze ed arrivi ogni mese  
Porto e consegna MERCI - PACCHI - NUMERARIO - VALORI - DOCUMENTI  
Lettere - Campionari - Liquidazioni eredità - Alienazione di immobili  
- Ricerche di persone emigrate in America, ecc.  
C. CHERICCHINO e C., Torino - Succursale - Genova. Filiali: Rio de Janeiro - Buenos Ayres  
Agenzia di Udine: **Ditta GAUDIO & CAVALLERO**

## Annotando

Una corrispondenza londinese al «Popolo d'Italia» celebra i vantaggi della scuola libera in Inghilterra e conclude:

«Si sente chiaro che la scuola, come è oggi in Italia, non risponde al suo scopo perché non risponde a nessuno scopo. Si teme la scuola libera perché, si dice, gioverebbe ai popolari; ora, si può immaginare un argomento che sia meno fascista di questo? Sarebbe come sostenere la stitizzazione a oltranza delle industrie per paura che gli operai delle industrie libere si abbandonino al comunismo. Stroncane la concorrenza per paura della concorrenza. Si combatte il progetto dell'esame di Stato, che in sé non sarà certo perfetto, per la ragione che esso « offenderebbe il decoro e l'amor proprio degli insegnanti; ora, io mi meraviglio che degli insegnanti fascisti possano pensare in questo modo; poiché il fascista è colui che vuole la concorrenza e il controllo, ben sapendo che il suo spirito di sacrificio e di disciplina lo porterà sempre a vincere la prima e a non temere il secondo. Si dice (a parole) che si vuole la libertà della scuola media e superiore; ma poi non si specifica impegnativamente come la si vuole raggiungere».

Meno simpaticamente suonano certe frasi da una corrispondenza romana dello stesso numero del «Popolo d'Italia»:

«Nell'attuale periodo di eccezione, come già nei periodi di eccezione della antica Repubblica di Roma, gli individui e le clientele devono cedere dinanzi all'interesse della cosa pubblica che si riassume in un'idea ed in un uomo.

Quei piccoli politici che si nascono per virtù nelle ore della riscossa fascista e che ora risolvono la testa per riprendere la trama antica non si illudano. Ciò che è passato è passato; ciò che è morto è ben morto.

Quei politici che belano e piangono invocando la libertà, ricordino il loro silenzio allorché la libertà nazionale era annullata dalle baronie rosse; e quei social-democratici i quali domandano clemenza al Fascismo ricordino che dopo l'effimero trionfo del disfattismo rosso nel '19 il primo atto immediato del signor deputato Turati fu la richiesta dell'arresto di Mussolini al prefetto di Milano.

Quando si invocano le libertà di stampa non è lecito dimenticare che nel periodo del disfattismo si reclamò la censura operaia. Quel signor deputato Baldesi, il quale non crede ad una duratura missione del governo fascista, si illude, come si illudeva la vecchia casta politica prima dell'ultimo crollo.

Mussolini intende governare ed il Fascismo è determinato a difendere la sua opera.

Il distattismo, che nascose la testa velenosa nel periodo della marcia su Roma, non ha disarmato. Ma tutte le illusioni sono vane perché il Fascismo rimane vigilante, pronto per ogni eventualità e definitiva stroncatura.

Mussolini può compiere grandi opere storiche e nei suoi fascisti ogni manovra contro di lui costituirebbe un attentato alla causa nazionale. Possiamo togliere altre illusioni a coloro che brigano e manovrano per l'ufficio di ministro degli Esteri con il concorso di qualche giornale democratico. Il Presidente del Consiglio intende tenere il portafoglio degli Interni e quello degli Esteri e ciò è opportuno perché nella sua persona si sommano tutte le responsabilità interne ed internazionali dello attuale periodo storico.

Il «Popolo d'Italia» rilevando che se i danneggiamenti dell'«Avanti!» ammontano da soli a 4 quattro milioni, l'intero impianto deve valere qualche decina di milioni, nota che aziende ricche così neppure partiti capitalisti poterono mettere insieme per i loro giornali. Ed insinuato che i milioni non possono essere venuti tutti dal proletariato, conchiude:

Il giornale che i socialisti italiani stamperanno con i loro mezzi per divulgare i principi della loro dottrina e per sostenere le libere e civili battaglie del loro partito, non avrà nulla da temere, né dal Governo, né dal partito fascista. Ma dovrà essere il giornale dei socialisti italiani, e basta!

Non sarà mai tollerato in Italia, che denari di stranieri servano a sostenere battaglie da combattere contro la sicurezza della Nazione, la tranquillità e la concordia dei cittadini.

Vengno gli aiuti dai bolscevichi di Russia o dai filantropici negrieri dell'Occidente, saranno sempre e comunque considerati da noi come armi importate di contrabbando dentro le nostre frontiere, per attentare alla sicurezza interna della Nazione e per ridurre l'Italia alla mercé di infidi amici e di nemici stranieri.

Rientriamo tutti nella legalità, nella normalità. Si dia inizio ad una nuova era di pace sociale e di vivere civile; si consideri l'avversario politico come un disseziante dalle nostre idee e non più come un nemico. Si accettino con intelligente tolleranza la critica ed il controllo della stampa avversaria, e nulla

si tenti per sopprimere le voci discordanti dalla nostra.

Ma siano voci italiane, uscite da ugolesse italiane, esprimenti sentimenti e pensieri e interessi italiani. In Italia deve essere fatto tutto e solo da italiani; anche la rivoluzione, anche il socialismo!

A queste condizioni noi ci accingiamo a trattare con generoso spirito cavalleresco i vinti di ieri, che apprezziamo più di certi amici di oggi. (Quanti amici abbiamo... dopo la vittoria!).

### Novanta minatori sepolti per una esplosione

PAUGLIER (Pensilvania), 7 mattina. — È avvenuta una formidabile esplosione in una miniera di carbone. Novanta minatori sono rimasti sepolti. Fino alle 3.30 del pomeriggio di ieri sono stati estratti venticinque cadaveri.

### Voci insussistenti di componimento in Irlanda

DUBLINO, 6. — Un comunicato di De Valera smentisce le voci di negoziati di pace fra il governo irlandese e i repubblicani.

### Serrati si rammarica d'aver fallato i calcoli

LONDRA, 7. — Il «Times» ha da Riga: il quarto congresso della Terza Internazionale si è aperto a Pietrogrado ieri. Hanno parlato Clara Zetkin e Serrati. Serrati ha dichiarato di essersi recato in Russia a confermare con suo rammarico che sinora i suoi calcoli sono falliti.

### I rapporti del Guardasigilli

ROMA, 7. — Il ministro della Giustizia on. Oviglio ha ricevuto una rappresentanza cui ha dichiarato di gradire molto il saluto e l'omaggio dei colleghi.

La rappresentanza espone i voti delle curie e cioè la concentrazione e l'unificazione delle preture nelle sedi di preture multiple.

L'abolizione delle giurisdizioni speciali massime del commissariato degli alloggi.

La riforma della legge professionale con la limitazione degli albi l'istituzione della cassa pensioni.

L'on. Oviglio ha espresso volta a volta il profondo suo pensiero di giurista e di professionista.

### Purgano, tomano e verniciano un sacerdote

SI HA DA LUCCA: I fascisti di Montecatini, invitato il parroco a recarsi al Fascio, gli hanno fatto bere un bicchiere d'olio di ricino. Quindi, tosato completamente, gli hanno dipinto il capo e la tonaca di bianco, di rosso e di verde, rimettendolo in libertà così conciato. Il Direttore fascista ha deplorato il fatto ed ha promesso di punire i colpevoli.

### Mussolini tranquillizza l'Austria

VIENNA, 7. — Il Regio Ministro d'Italia Orsini Baroni si è recato l'altra sera a visitare il dott. Seipel nei comunicargli, secondo istruzioni ricevute da Roma, l'atteggiamento del Presidente del Consiglio on. Mussolini circa il problema austriaco. Con la più viva soddisfazione il Cancelliere ha pregato di ringraziare vivamente l'on. Mussolini e di comunicargli la sua soddisfazione. Ciò è valso a dissipare le preoccupazioni dell'opinione pubblica austriaca per quanto concerne la progettata attuazione dell'accordo di Ginevra.

### La risposta circa il Dodecaneso

ROMA, 7. — Ieri la Consulta ha inviato a Londra la risposta alla nota inglese relativa al Dodecaneso.

### Il franco francese precipita sulla sterlina

PARIGI, 7. — La lira sterlina ha oltrepassato oggi alla Borsa di Parigi il corso di 69 franchi. Il corso più alto che aveva finora raggiunto era stato nell'aprile 1920 di franchi 67.25.

### Notizie in breve

Solenni funerali a Roma ebbero luogo per il ministro del Siam, deceduto a S. Remo il 30 ottobre scorso. Tra le tante autorità, presenziò anche il S. Segretario agli Esteri, on. Vassallo. A. S. Maria degli Angeli venne celebrata una solenne funzione funebre.

Una ventina di fascisti rinchiusi da parecchi mesi nelle carceri di S. Tomaso di Reggio Emilia si sono ammutinati per la lentezza del procedimento a loro carico. Riuscirono perfino a scoppiare il tetto del locale. L'innaffiamento praticato dai pompieri e più l'intervento dell'on. Corgini, Sottosegretario all'Agricoltura, riuscì a metterli in calma.

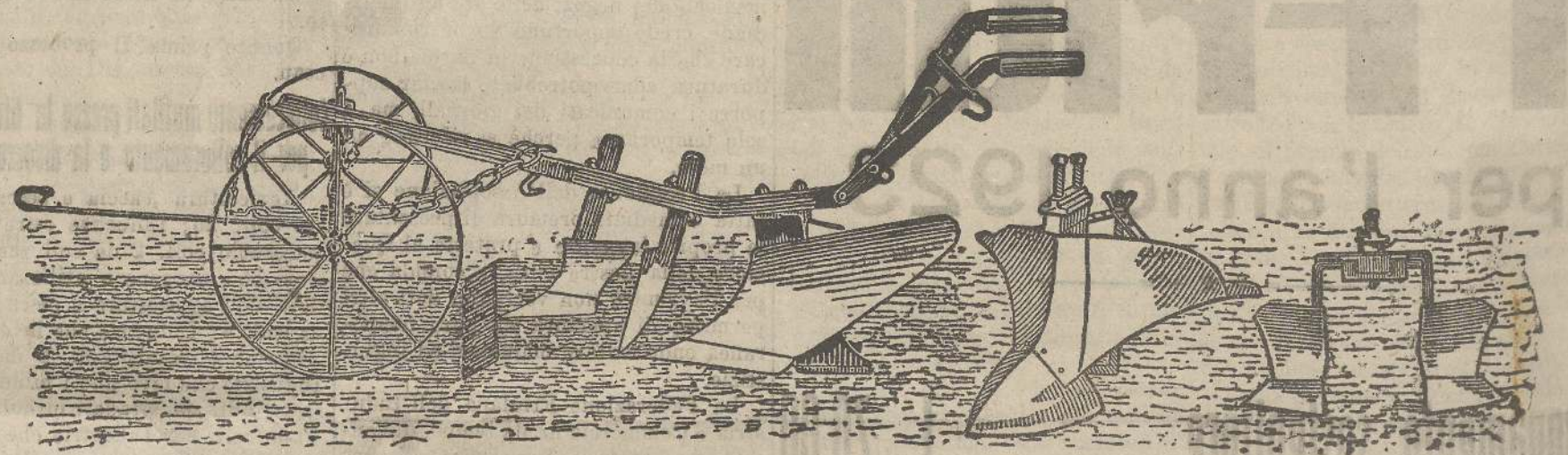
Duecentomila lire di gioielli rubò a Roma al cav. Roberto Verderame un suo domestico che, dopo compiuto il ladrocinio, si è dato alla latitanza.

ATHELIO OSTUZZA Direttore responsabile

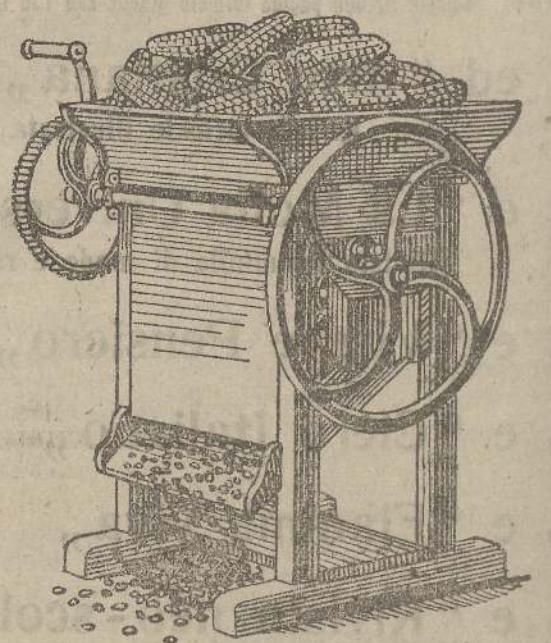
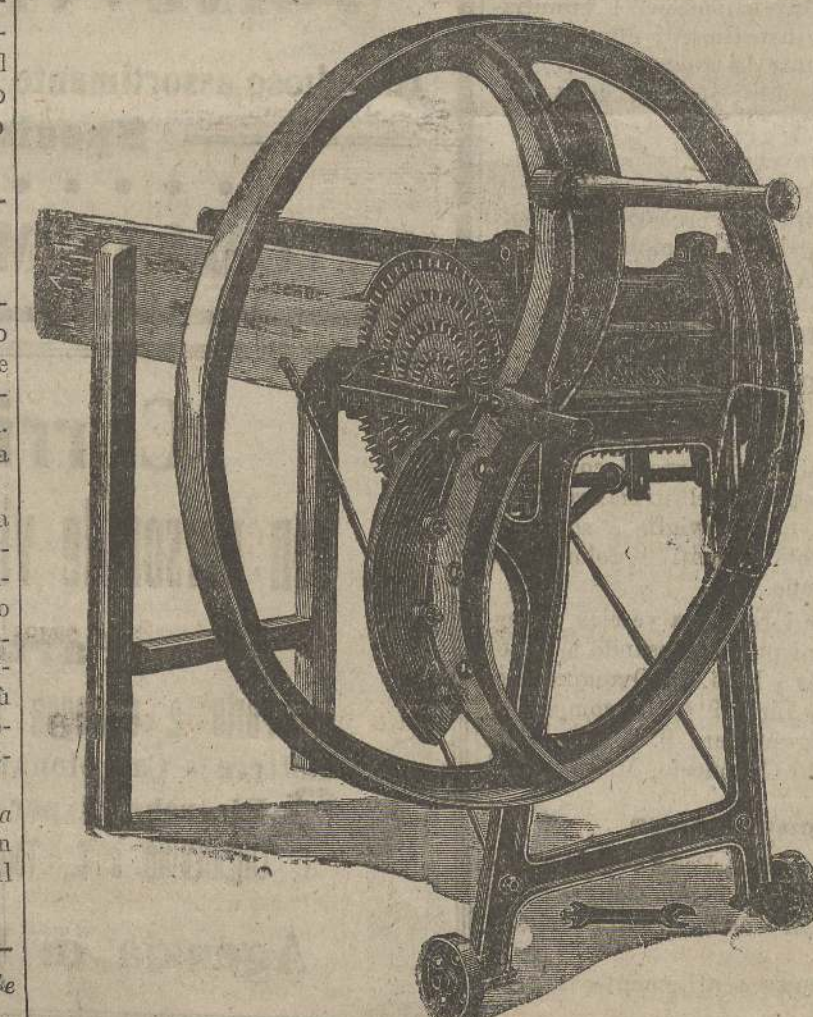
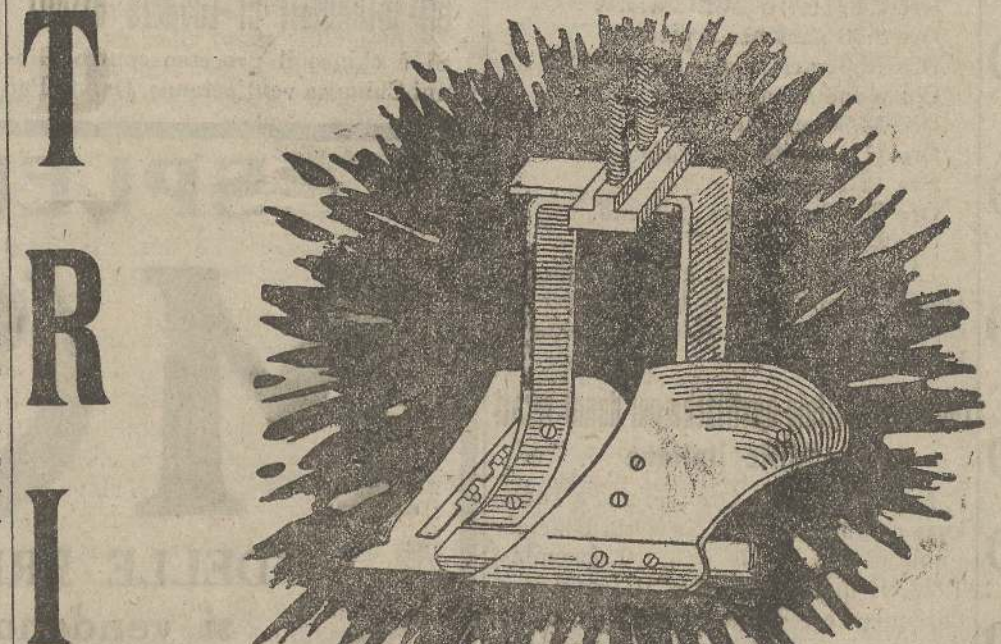
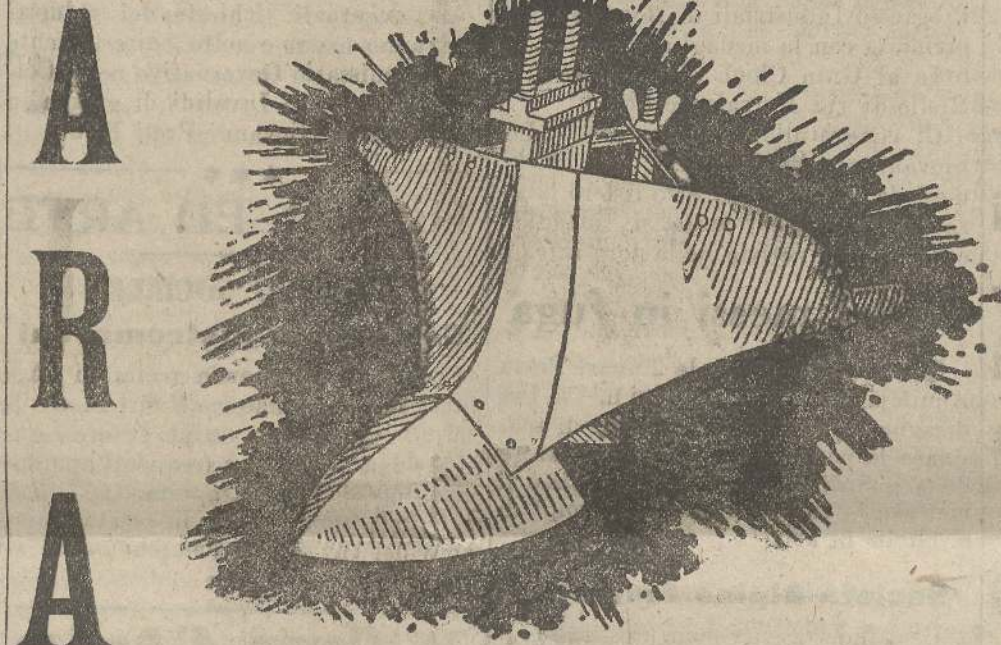
# Sezione Macchine della Associazione Agraria Friulana

UDINE - (Ponte Poscolle) - UDINE

Gruppo completo su unica bure (But) per tutte le lavorazioni dei terreni (aratro completo con carrello, con rincalzatore e con zappini applicabili tutti sulla stessa bure). - Prezzi per gruppi completi: N. 7 (scheletro acciaio) L. 675 - N. 10 (scheletro ferro forgiato) L. 725 - N.10 (scheletro acciaio) L. 785. - Centinaia di esemplari sono ininterrottamente forniti.



— A chi ti rivolgi per gli acquisti delle Macchine che ti occorrono per la lavorazione dei campi, per il taglio dei fieni, per la Latteria, per la Cantina ecc. ecc.?  
 — Alla Sezione Macchine della Associazione Agraria Friulana in Udine, Palazzo dell'Agraria, Ponte Poscolle.  
 — E per i pezzi di ricambio?  
 — Sempre all'Associazione Agraria Friulana.  
 — E per le riparazioni?  
 — Sempre alla Associazione Agraria Friulana.  
 — Ma, e per i concimi, le sementi, il solfato, lo zolfo, ecc.  
 — Sempre, sempre anche per questo alla Associazione Agraria Friulana, Udine Ponte Poscolle.



# SGRANATOI Ventilatori Trinciatoraggi

ecc. ecc.